

L'età progressiva 1900-1917 - Fondazione degli Industrial Workers of the World. (IWW)

Gli ultimi vent'anni del XIX° secolo e i primi del XX° sono caratterizzati da un lato dalla continua concentrazione ed espansione del capitale monopolistico che generano crisi economiche cicliche, le quali pesano gravemente sui lavoratori dipendenti. Dall'altro lato assistiamo: a) Al consolidamento dell'AFL che organizza esclusivamente lavoratori qualificati in prevalenza 'nativi'; b) al sorgere di altre organizzazioni sindacali (WFM e ARU) che cercano di superare gli steccati del corporativismo e del particolarismo, pur non intaccando sostanzialmente il potere contrattuale dell'AFL. In questo periodo l'industrialismo domina completamente la vita degli Stati Uniti. La popolazione rurale diminuisce sensibilmente nei primi dieci anni del XX° sec. Le città si espandono in maniera terrificante, il lavoro minorile aumenta e l'immigrazione continua. E' ancora insoluto il problema dell'organizzazione degli unskilled, che ormai sono la maggioranza della classe lavoratrice. Nei settori d'avanguardia del mondo sindacale si consolida la convinzione che l'AFL e i suoi metodi sono non solo insufficienti, ma antagonisti ad una linea che possa portare o a sensibili miglioramenti delle condizioni materiali o al rovesciamento dei rapporti di proprietà. I militanti di diverse tendenze della sinistra che giungono insieme a queste valutazioni, si riuniscono nel 1905 a Chicago per gettare le basi di una nuova organizzazione: l'I.W.W.

Erano presenti a questo congresso di fondazione: Bill Haywood per la Western Federation of Miners; E. Debs dirigente del partito socialista; Mother Jones una militante rivoluzionaria che lavorava fra i minatori dell'est, e Daniel De Leon un intellettuale rivoluzionario esponente del Social Labor Party, teorico del sindacalismo basato sui consigli.

Per comprender meglio quali sono le posizioni degli I.W.W e quali i loro obiettivi è utile citare una parte del documento di fondazione: "Le divisioni di mestiere impediscono lo sviluppo della coscienza di classe dei lavoratori, generano l'idea di un'armonia di interessi fra padroni sfruttatori e schiavi salariati.... I mali economici universali che affliggono la classe operaia possono essere estirpati soltanto da un movimento operaio universale. Un tale movimento della classe operaia è impossibile fin quando accordi separati di mestiere e di salari favoriscono l'imprenditore contro altri mestieri della stessa industria, e fin quando le energie sono sprecate in sterili lotte di giurisdizione che servono solo ad accrescere il potere personale dei dirigenti dei sindacati. Un movimento rispondente a queste condizioni deve consistere in una sola grande unione industriale comprendente tutta l'industria..... Esso deve essere basato sulla lotta di classe, e la sua amministrazione generale deve essere condotta in armonia con il riconoscimento del conflitto inconciliabile che oppone la classe capitalista alla classe operaia. "